

Sospiro di sollievo per gli abitanti di via Savinio e gli allievi dell'Unical

Incubo antenna al capolinea Individuato il sito alternativo

La stazione radio per la telefonia sorgerà a debita distanza da studenti e residenti non appena arriverà l'attesa ufficialità

Vittorio Scarpelli
RENDE

L'ufficialità non è ancora stata vergata da mani istituzionali ma il broncio e la preoccupazione stanno pian piano lasciando spazio a sorrisi convinti. Dalle parti di via Savinio si respira un'aria diversa, non più "inquinata" dalla preoccupazione di veder sorgere un ripetitore dedicato alla telefonia mobile, a pochi metri dalle abitazioni e dalla cittadella universitaria. Ipotesi scongiurata in seguito agli incontri dei giorni scorsi, finalizzati a trovare una soluzione alternativa.

Nuova location

Già nel corso del tavolo tecnico, i presenti (il sindaco di Rende, Marcello Manna, il rettore dell'Unical Gino Mirocle Crisci, nonché alcuni rappresentanti della Tim e del comitato "No all'antenna") avevano manifestato l'intenzione di voler trovare un sito adibito ad ospitare la stazione radio base, diverso da quello inserito inizialmente nel progetto. Pochi istanti dopo dopo la conclusione del vertice, inoltre, i tecnici del Comune rendese si sono dati da fare. Soprattutto dopo sopralluogo, la nuova location è stata finalmente individuata. Salvo nuovi colpi di scena, l'antenna dovrebbe esse-

re piazzata a debita distanza dalle abitazioni di Arcavacata e dall'Unical (ben oltre il Polifunzionale) e sarà rivolta solo ed esclusivamente verso l'autostrada (tutelando, così, anche gli interessi del committente) senza nuocere in alcun modo - assicurano gli interessati - alle persone. La prima conseguenza, dunque, sarà lo smantellamento del cantiere allestito in via Savinio. Erastato proprio l'avvio dei lavori a insospettire i residenti qualche settimana fa.

Fine di un incubo

La scelta di spostare l'antenna della discordia è dovuta soprattutto alla mobilitazione civile ma efficace da parte dei cittadini



Per diversi giorni i residenti rendesi hanno convissuto con ansia e paura per l'avvio dei lavori

Focus

● L'incubo sta per volgere al termine anche per le Istituzioni. A cominciare dal numero uno dell'Università della Calabria, il rettore Gino Mirocle Crisci, che ha accolto le istanze degli studenti di Arcavacata, sollecitando - insieme al prorettore al centro residenziale, Luigi Filice - l'intervento degli organi preposti. Molto soddisfatto anche il sindaco di Rende, Marcello Manna, che ha confermato l'imminente risoluzione della vicenda. «Manca ancora qualche dettaglio, ma i residenti di via Savinio possono stare tranquilli», sottolinea il primo cittadino, «perché è stato individuato un nuovo sito per l'antenna. Sorgerà sempre in zona universitaria, ma lontano da studenti e abitazioni. C'è stato un interessante confronto tra Istituzioni e cittadinanza. Mi auguro che anche in futuro si scelga il piano del dialogo per la risoluzione dei problemi».

rendesi. In particolar modo è stato il comitato "No all'antenna", guidato da Ubaldo Panno, a spingere sull'acceleratore affinché le Istituzioni aprissero gli occhi. Ne è valsa la pena. «Stiamo per uscire fuori da un tunnel», sottolinea il leader del movimento, «che si è rivelato molto lungo da attraversare. Ce l'abbiamo fatta grazie alle Istituzioni come il Comune di Rende e l'Università della Calabria: hanno ascoltato ciò che avevamo da dir loro e si sono attivate per trovare una soluzione. Un grazie sentito va anche agli studenti dell'ateneo, che ci hanno affiancato, e al docente Unical Piero Fantozzi, ovvero il primo firmatario della petizione contro l'installazione dell'antenna. Non so cosa sarebbe accaduto se fossimo rimasti in silenzio: abbiamo osservato passo passo l'evoluzione dei lavori con la morte nel cuore, ma non abbiamo mai perso la speranza. Detto ciò, speriamo che l'ufficialità della nuova location individuata per far sorgere la stazione radio base arrivi presto». Ne hanno bisogno per poter tornare a dormire sonni tranquilli. Gli abitanti di via Savinio hanno trascorso troppe notti insonni, con il terrore di veder spuntare il "mostro" da un momento all'altro. L'incubo, però, è quasi al capolinea. ◀